

Carte per l'evangelizzazione dell'Africa

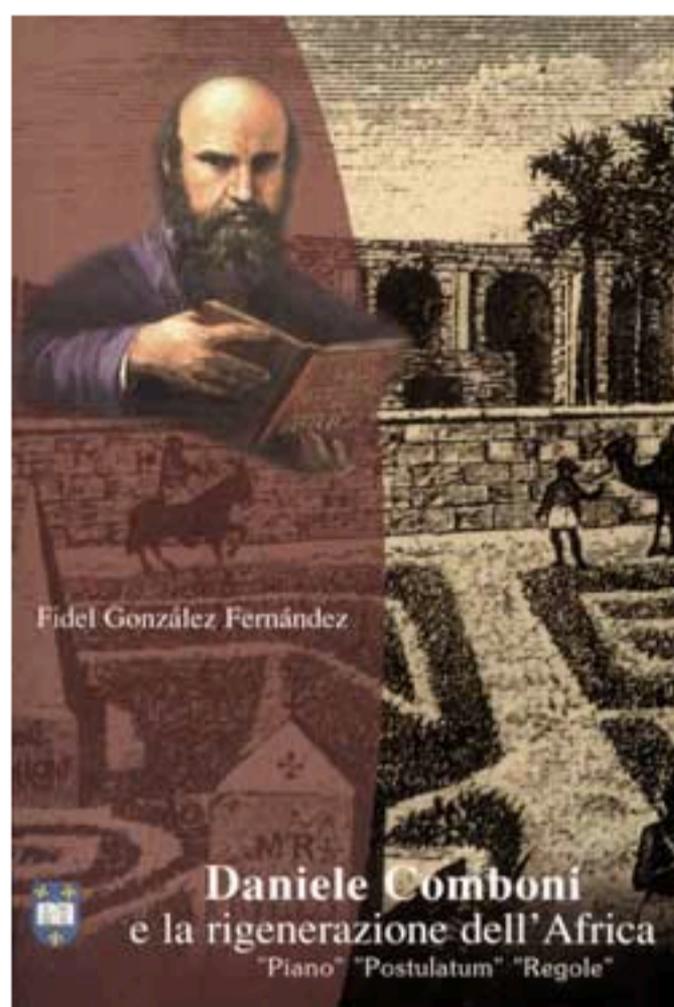
La vita missionaria di Daniele Comboni (1831-1881), primo vescovo effettivo dell'Africa centrale, a favore dei popoli africani coincide con uno dei periodi più controversi dell'Africa moderna. Nel secolo XIX l'intero continente è pervaso da tensioni e contraddizioni di ogni genere: esplorazioni, conflitti fra le potenze per il suo dominio, confronto con il mondo musulmano, tratta degli schiavi, lotte tribali. In questo scenario si colloca il movimento missionario della Chiesa cattolica di cui Comboni è uno dei padri. Egli propone un *piano* globale per l'evangelizzazione dell'Africa che vede gli africani quali soggetti attivi. Rifonda quindi la missione con l'appoggio di Pio IX e, contro il parere di molti ambienti ecclesiastici e secolari, promuove un importante movimento missionario fondando diverse opere e istituti.

Il volume introduce a questa esperienza ecclesiale attraverso lo studio e la presentazione di alcuni documenti fondamentali del Comboni inquadrati nel loro contesto storico.

L'ambito cronologico preciso di questi documenti, significativi per l'intera storia missionaria della Chiesa cattolica moderna e chiamati "Carte per l'evangelizzazione dell'Africa", va dal 1864 al 1871, quando le potenze europee non si erano ancora spartite l'Africa. Esperto in tematiche storiche

africane, l'autore del volume, padre Fidel González Fernández, attualmente rettore maggiore del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide e docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Urbaniana e presso la facoltà di Storia della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana, esamina e ripercorre con tratto analitico tutti e tre i singoli documenti: il *Piano per la rigenerazione dell'Africa*, scritto dal Comboni nel settembre del 1864, il *Postulatum pro Nigris Africae Centralis*, presentato dal Comboni ai padri del Concilio Vaticano I nel 1870, e la stesura delle *Regole* che il missionario, dopo la nascita travagliata dell'istituto da lui fondato, dettò nel 1871. L'autore, evidenziando la portata storica e l'importanza innovativa che rappresentano questi documenti nel contesto della Chiesa dell'epoca, fa emergere al contempo come la vita apostolica di Comboni esprima una profonda passione per Cristo, per la Chiesa, per il Vangelo e per gli africani, trattati allora in maniera scandalosamente discriminatoria. Questi scritti infatti contribuiscono a lumeggiare la particolare fisionomia di questo grande apostolo che lo scorso 5 ottobre è stato canonizzato. «Se c'è una parola che può definire sia il temperamento sia la vita del missionario Daniele Comboni è precisamente la parola "passione"» afferma l'autore nella *Prefazione* al testo. «Essa ha un valore preciso: esprime da una parte l'intensità della vocazione missionaria africana di Comboni e dall'altra anche i condizionamenti, le passioni umane, lo stile caratteristico di questo missionario, successore degli apostoli, "alla Paolo" e "alla Pietro" come missionario e come vescovo. Ma il suo stesso temperamento è stato definito allo stesso tempo "passionale" e "sanguineo": tali caratteri si ritrovano nella sua storia personale e nella sua convinta adesione senza misure alla vocazione ricevuta in favore della missione». «Daniele Comboni» conclude pertanto Fidel González Fernández «appare in questo quadro come un vero "gigante" cristiano, un uomo afferrato dalla grazia di Cristo dove egli ha messo totalmente in gioco la sua libertà con piena e consapevole adesione. Tale, ci sembra, sia il cuore della sua santità».

Stefania Falasca



Fidel González Fernández, *Daniele Comboni e la rigenerazione dell'Africa. "Piano", "Postulatum", "Regole"*, Urbaniana University Press, Roma 2003, 390 pp., euro 18,00